



## **Progetto educativo al rispetto delle differenze**

Con i ragazzi dell'Istituto Comprensivo "Teresa Sarti"

Progetto di Anna Serena Palazzo

con

Anna D'Antona

Alessandra Crocco

Richard Gathiomi Murigu "Somieh"



## PREMESSA

In Italia, in particolare nel nostro contesto territoriale, i bambini e i ragazzi hanno poche opportunità di venire a contatto con storie, idee e persone che possano rimuovere gli stereotipi dell'“altro”. Ciò significa che l'“altro” viene visto così come troppo spesso viene rappresentato dai mezzi di comunicazione, povero, disperato, o pericoloso.

Gli stereotipi impediscono la valorizzazione della multiculturalità, generando spesso diffidenza o peggio, ostilità.

Con questo progetto proponiamo una **narrazione alternativa della diversità culturale** rispetto a quella presente nei media e nell'immaginario collettivo comune. Proveremo, con l'aiuto dei docenti, a stimolare e sviluppare nei ragazzi delle competenze che mirino a:

- La destrutturazione dei pregiudizi
- La valorizzazione di una visione dinamica delle culture, che si evolvono, si modificano reciprocamente e si intrecciano.
- Il passaggio da una prospettiva etnocentrica ad una etnorelativa
- L'ascolto che va incontro ai punti di vista dell'altro
- La capacità di dialogare

Le attività che proporremo si svilupperanno attraverso:

- **confronto**, individuare analogie e differenze fra i vari riferimenti culturali o le esperienze personali, alla ricerca dei possibili punti d'incontro;
- **punti di vista**, mettersi nei panni dell'altro, considerare una pluralità di concezioni e realizzare un confronto;
- **educazione alla pace e alla solidarietà**, proporre una riflessione per smontare gli stereotipi e adottare metodologie collaborative che incidano sui comportamenti;
- **espressività**, utilizzare l'espressione artistica, nella danza, nella musica, nel folklore per conoscere ed entrare in relazione con differenti modalità di intendere lo spazio, il tempo, i suoni, il movimento”.

Per una maggiore efficacia dell'intervento, sarebbe auspicabile un approccio interculturale alle varie discipline curriculari. Affrontando in questa prospettiva le varie materie scolastiche, si può evidenziare più facilmente come il bagaglio di conoscenza che ogni identità culturale si porta dietro derivi dall'incontro tra differenze.



L'incontro, l'intreccio, l'integrazione non sono solo temi dell'attualità ma sono la storia dell'uomo, frutto del continuo e reciproco scambio tra culture differenti e questo ha come risultato che "noi siamo anche gli altri".

### **DESTINATARI**

Destinatari del progetto sono i bambini delle classi V della scuola primaria e delle classi II della scuola secondaria di primo grado.

### **OBIETTIVI**

1. Educare alla multiculturalità attraverso la conoscenza di alcuni aspetti di culture diverse dalla propria;
2. Accogliere la diversità culturale attraverso i valori del rispetto e della solidarietà;
3. Valorizzare la diversità culturale e la dimensione internazionale; facilitare l'inserimento sociale e scolastico degli studenti stranieri;
4. Agevolare lo scambio costruttivo di vissuti ed esperienze.

### **RISULTATI ATTESI**

1. Miglioramento dell'accoglienza degli stranieri nella scuola e nella società;
2. Sensibilizzazione all'interculturalità e al rispetto delle diversità;
3. Valorizzazione della presenza di immigrati;
4. Scambio costruttivo di esperienze;
5. Produzione di piccole performance che esaltino il valore dell'incontro e dello scambio.

PROGRAMMAZIONE				
TEMA	OBIETTIVI	ATTIVITA'	ESPERTO	ORE
<b>DESTINATARI: DOCENTI</b>				
<b>Approccio interculturale alle discipline curricolari.</b>	Riconoscimento degli altri come opportunità di arricchimento	Riferimenti interculturali nella ordinaria programmazione scolastica. (Numeri-arabi, influenza delle dominazioni-storia, materiali -tecnologia, influenze nelle espressioni artistiche, alimenti-scienze, rapporto con il corpo, influenze linguistiche, ecc.)	Anna D'Antona	2
<b>DESTINATARI: ALUNNI</b>				
<b>Proiezione Film</b>	Immaginazione Empatia	Scoprire attraverso il film, che nel mondo esistono contesti di vita differenti.	Maestra	ore 2
<b>Storia dell'uomo: le migrazioni e gli incontri tra differenti culture Racconti autobiografici</b>	Immaginazione Empatia	Raccontare la storia dell'uomo e la sua caratterizzazione in identità culturali differenti nelle varie zone del mondo. Stimolare negli alunni il racconto delle loro storie di incontro e l'uso dell'immaginazione per conoscere altre storie.	Anna D'Antona	ore 2
<b>Somiglianze e differenze: l'identità culturale è un continuo divenire. Esperienze autobiografiche</b>	Immaginazione Empatia	Evidenziare come l'identità culturale di ogni popolo dipenda dall'incontro con l'altro. Scoprire che elementi, parole, oggetti di uso comune, abitudini, alimenti, che usiamo abitualmente e che riconosciamo tipici della nostra identità, vengono da altre culture. Raccogliere del materiale che illustri questo (ritagli di giornale, piccoli oggetti, menù di cucina tipica, ecc.) in un lavoro di gruppo	Anna D'Antona	ore 2
<b>Giochi e tradizioni, Musica e percussioni, Danze etniche</b>	Rispetto per l'altro	Conoscere attraverso l'esperienza diretta, mediante il contatto con oggetti provenienti da varie tradizioni, diversi modi in cui si può esprimere l'uomo nel mondo per vivere il tempo libero ed il proprio quotidiano.	Somieh e Alessandra Crocco	ore 2
<b>Differenze: rispetto, solidarietà, scambio</b>	Rispetto per l'altro	Racconto e Drammatizzazione - Laboratorio teatrale	Alessandra Crocco	ore 4
<b>Festa Interculturale di fine anno scolastico (con il coinvolgimento delle famiglie)</b>	Solidarietà Empatia	Presentazione da parte dei bambini delle attività svolte.	Mijkenda e Anna D'Antona	ore 2
<b>TOTALE</b>				<b>ore 16</b>



## Scuola Primaria

Il film proiettato sarà *Azur e Asmar*

*Le civiltà dell'Oriente e dell'Occidente sono legate da millenni di incroci, che spesso sono diventati scontri, ma che non hanno cancellato, dal nostro panorama di valori, l'idea della reciprocità e della relazione umana.*

**Trama.** Siamo in un immaginario medioevo. Il biondo Azur, dagli occhi celesti, e Asmar, dagli occhi e i capelli neri, crescono insieme in Francia. Vivono con il severo padre di Azur e la bambinaia, la tenera madre di Asmar, sino a quando il padre non decide bruscamente di separarli. Azur viene mandato lontano da casa per studiare, e Asmar e sua madre vengono scacciati e ripartono per il loro paese. Gli Anni Passano . . . Ormai adulto, Azur continua ad essere ossessionato dal ricordo della terra assoluta della sua bambinaia e dalle storie che gli raccontava sulla bellissima Fata dei Jinns che è stata imprigionata e che bisogna liberare. Fa vela verso sud attraverso i grandi mari per scoprire la patria dei suoi sogni e trovare l'amore. Ma Azur viene respinto da tutti quelli che incontra per i suoi occhi celesti che portano sfortuna secondo le credenze del paese e decide di non aprirli mai più. Quello che una volta era un bellissimo bambino vestito d'oro è ridotto a un mendicante cieco, guidato da un compagno di nome Rospù, sgradevole e senza vergogna. Un giorno Azur riesce a ritrovare la sua bambinaia e Asmar, che ormai è diventato adulto. La nutrice è diventata la mercantessa più ricca della città, mentre Asmar è ormai un valoroso cavaliere che ancora serba rancore per Azur e quando lo riconosce lo respinge. Il viaggio di Azur continua. Poco a poco, passo dopo passo, scoprirà un paese bellissimo e misterioso. Incontrerà un vecchio saggio ebreo e una giovane principessa araba che lo aiuteranno nel suo cammino. Sempre più rivali, Azur e Asmar si mettono in cerca della Fata dei Jinns. Affrontano banditi e mercanti di schiavi, finché un giorno torneranno ad essere fratelli, salvando ognuno la vita dell'altro. Insieme riusciranno ad entrare nella Stanza delle Luci, dove la Fata li attende. Ma chi di loro ha liberato la Fata? La bambinaia, la principessa, il vecchio saggio e Rospù vengono chiamati a pronunciarsi, ma nessuno riesce a decidere chi è il vero eroe. Viene convocata la Fata degli Elfi, ma anche la sua opinione non si rivela determinante. Trova, però, che Asmar, dalla pelle scura, sia molto attraente, mentre la Fata dei Jinns prova lo stesso sentimento nei confronti del bell'Azur... Alla fine, tutti i personaggi danzano insieme armoniosamente, mentre uno sciame di Jinns fa piovere su tutti loro una cascata di stelle d'oro.

**Invitare gli alunni a raccontare la storia di Azur e Asmar con parole proprie e ad esprimere i loro sentimenti riguardo le avventure dei due eroi mediante un testo o un disegno che metta in evidenza il contesto culturale (differenze e somiglianze).**



Scuola secondaria di primo grado

Il film proiettato sarà *Il sole dentro*

**Sinossi:**

Il film racconta due storie: una vera e l'altra di invenzione ma tratta da vicende reali. La storia vera è quella del lungo viaggio di Yaguine e Fodè, due adolescenti guineani che nel 1999 hanno scritto a nome di tutti i bambini e i ragazzi africani una lettera indirizzata "Alle loro Eccellenze i membri e responsabili dell'Europa". Nella lettera i due ragazzi chiedono aiuto per avere scuole, cibo, cure. Con la lettera in tasca Yaguine e Fodè si nascondono nel vano del carrello di un aereo diretto a Bruxelles ed inizia così il loro straordinario viaggio della speranza che si concluderà tragicamente. Le vicende di Yaguine e Fodè si incrociano con la seconda storia che narra di un altro viaggio, questa volta dall'Europa all'Africa, avvenuto dieci anni dopo, intrapreso da altri due adolescenti ed un pallone. Thabo e Rocco, uno africano e l'altro italiano, sono vittime del mercato di bambini calciatori, dal quale sono fuggiti. Un vero e proprio sfruttamento in cui i bambini spesso vengono levati dalle famiglie, "usati" e abbandonati quando non servono più. I due ragazzi giocando con un pallone, loro unico compagno di viaggio, attraversano l'Africa a piedi, percorrendo in senso opposto uno dei tanti "sentieri delle scarpe" tracciati in anni da migliaia di uomini, donne, bambini, in fuga dalle carestie e dalle guerre. Il loro viaggio è ricco di insidie e difficoltà ma anche di incontri ed esperienze straordinarie che li cambieranno per sempre.

Quando l'Airbus A300 della Sabena conclude il suo lungo volo atterrando a Bruxelles, un tecnico scopre abbracciati i corpi assiderati di Yaguine e Fodè, nelle loro tasche la lettera indirizzata " Alle loro Eccellenze...". Anche il lungo viaggio di Thabo e Rocco si conclude con l'arrivo a N'Dola il paese natale di Thabo , dove li aspetta in un campo di calcio dedicato a Yaguine e Fodè un mister un po' speciale che tutti chiamano "pasta e fagioli".

**Dopo la visione del film invitare i ragazzi a confrontarsi con il tema della migrazione attraverso la produzione di un testo. L'attuale e drammatica realtà di chi è costretto a varcare non soltanto una frontiera ma anche ad attraversare il deserto e il mare. E che se riesce a sopravvivere diventa "il diverso", "lo straniero" quasi sempre sfruttato e quasi mai accolto con comprensione e consapevolezza di cosa significa l'integrazione e la costruzione dell'identità quando prevalgono la diffidenza e il rifiuto.**